

Caro Direttore,
per il Centro Culturale Santa Francesca Cabrini il 2021 è stato un anno intenso e particolarmente ricco. Ricorreva infatti l'anniversario per i 20 anni di attività, celebrati con un ciclo di incontri dal titolo "Un nuovo inizio", che ci ha visti impegnati per 6 serate durante tutto l'anno e terminati sabato 29 gennaio 2022. In questo percorso ci hanno accompagnato 14 relatori di provenienza e storie diverse, ma tutti accomunati dalla voglia di approfondire e giudicare la situazione attuale.

In questo momento complicato a causa della pandemia, abbiamo cercato testimoni che ci aiutassero a scoprire come ripartire, da cosa ricominciare nei diversi ambiti della società. Questo, infatti, è il contributo che il Centro Culturale Santa Francesca Cabrini si è sempre proposto di portare: una coscienza critica su ogni aspetto sociale, politico, religioso e culturale della realtà.

Siamo partiti con il Professore Luca Antonini, giudice della Corte Costituzionale, che ci ha ricordato come l'Italia abbia già affrontato diverse crisi e come ne sia sempre uscita, mettendo da parte divisioni e ideologie per costruire e ricostruire la casa comune che è il nostro Paese.

Abbiamo riproposto la stessa questione a Fernando De Haro e Luca Doninelli, giornalisti e scrittori, che ci hanno aiutato a capire che la risposta alla crisi non può essere un discorso o una serie di regole, ma una vita, un'esperienza che porti a riconoscere il bello e il buono che c'è e da cui si può ripartire. Non potevamo non toccare il tema tanto caro a tutti noi, quello del lavoro. Lo abbiamo fatto invitando diverse realtà anche del nostro territorio. Ai relatori Carlo Pastori, Giusi Ciccanti, Carlo Lobbia, Mauro Sangalli, Francesco Monteverdi va il nostro ringraziamento per averci raccontato la loro esperienza e i loro tentativi di rispondere alle difficoltà attuali attraverso il loro lavoro, mettendosi in gioco e rispondendo con speranza a quello che la situazione richiedeva. Un ringraziamento anche a Lei, Direttore, per aver introdotto e guidato questo incontro, al termine del quale ci ha incoraggiati a "dare speranza ai giovani".

E proprio i giovani sono stati al centro dell'incontro riguardante l'emergenza educativa. Durante quest'anno è emerso prepotentemente il ruolo fondamentale dell'educazione,

LODI - CENTRO CULTURALE SANTA CABRINI



«I testimoni ci hanno indicato come ripartire nella pandemia»

dei giovani ma anche degli adulti. Ci siamo fatti aiutare dal Professor Franco Nembrini, insegnante e scrittore, che ci ha ricordato come "la speranza oggi è un adulto che abbia il coraggio di dire "Io", di prendersi la responsabilità di fare una proposta". Questo incontro dal titolo: "Emergenza educativa: ci riguarda?" è stato organizzato insieme ad AGEsc provincia di Lodi.

La persona come protagonista della società e come possibilità di rinascita è stato anche il tema della serata dedicata all'economia e alle realtà del terzo settore: "Personalità: il centro della sussidiarietà". Anche in questo caso abbiamo voluto il contributo di tre importanti realtà del nostro territorio che si

dedicano al benessere sociale in diverse forme: la Cooperativa sociale L'Officina, la Fondazione Comunitaria di Lodi e la Fondazione di partecipazione Casa della Comunità. Abbiamo avuto il piacere di dialogare con Marco Notari, Cristina Baroni e Paolo Landi, che ci hanno dimostrato come possano esistere realtà che mettano il benessere sociale al centro della loro attività economica. Insieme a loro, il Professor Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà, ha sottolineato come questi esempi debbano diventare un punto di partenza per dimostrare che vivere e lavorare così è possibile e da questo costruire nuovi paradigmi di vita e di impresa.

Last but not least, non poteva mancare il tema sanitario e della cura della persona. Questi ultimi anni hanno prepotentemente rimesso davanti agli occhi di tutti la fragilità della vita e il grande mistero della sofferenza. Abbiamo approfondito il tema nell'incontro "La cura della persona nelle fasi critiche e terminali della vita: un testimone" organizzato in collaborazione con Fondazione Opere Riunite di Codogno Onlus e Fondazione S. Chiara Onlus, e che ha visto la partecipazione di don Vincent Nagle, prete della Fraternità Sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo e cappellano della Fondazione Maddalena Grassi, che ci ha richiamati ad una questione fondamentale: "senza una prospettiva, viva, carnale, di una fine buona, di un destino buono vince l'angoscia".

Questo è quello che abbiamo scoperto e sperimentato in questo anno di incontri. La vita ricomincia, è possibile un nuovo inizio solo nel rapporto con qualcuno che ci testimonia questo destino buono. Don Vincent ci ha ricordato che "la compagnia è lo strumento che Dio ha scelto per far sì che la vita sia più umana, anche nelle condizioni più drammatiche, e questo è vero per chiunque. [...] tutti abbiamo bisogno di essere salvati e più chiediamo questa salvezza a Dio e più la realtà ci sembrerà bella e piena di significato".

Non potevamo immaginare una conclusione migliore e una sfida più affascinante di questa per il nostro anniversario e per il futuro che ci attende.

È stato ed è davvero un nuovo inizio!

A Gennaio, dopo questo anno così intenso abbiamo avuto anche il piacere di ricevere dal comune di Lodi, che ringraziamo ancora vivamente, l'Attestato di Benemerenza "per aver promosso attività di divulgazione e formazione rivolte all'intera cittadinanza che hanno favorito un'analisi autenticamente laica e critica della realtà, in ogni suo aspetto, sociale, politico, religioso e culturale, mettendo in luce il fondamentale apporto della tradizione cattolica, come radice storica e componente culturale essenziale della società". Gli incontri promossi dal Centro Culturale sono tutti disponibili sul sito www.centroculturallesciodi.org, e sul relativo canale YouTube, insieme alle informazioni sulle prossime iniziative. Stay tuned.

Gli amici del Centro Culturale Santa Francesca Cabrini
Lodi